

## IMMANUEL KANT: *ESTETICA TRASCENDENTALE*

### Introduzione all'edizione del 1787

Protocollo 18 ott. 2006

La relazione di Piergiulio Pinna si è occupata:

- Dei problemi inerenti e connessi alle conoscenze empiriche e pure (a priori)
- Della difficoltà nel discernere le une dalle altre.
- Della centralità dell'esperienza nell'attività conoscitiva e dei suoi limiti.
- Di come tra l'impulso alla ricerca della soluzione dei problemi metafisici (Dio, libertà e immortalità) e la ricerca stessa debba essere ricompreso un momento di riflessione sulle effettive potenzialità della ragion pura. (Rischi del dogmatismo)
- Di Kant *versus* Platone. (Maimonide). Analogie e differenze.
- Del problema del linguaggio in Platone e in quelle filosofie che fanno del linguaggio uno strumento conoscitivo (Taoismo).
- Dell'analisi dei giudizi analitici e sintetici.
- Del loro rapporto con la conoscenza empirica e pura.
- Della presenza (utilità) dei giudizi sintetici a priori nelle scienze teoretiche. Kierkegaard e le tautologie.
- Del perché una "Critica della ragion Pura". Analisi dei termini e descrizione di una nuova scienza definita trascendentale.

Discussione:

- Commento sul Taoismo.

Qual è la fonte di Kant (ne *La fine di tutte le cose*, opera citata nella relazione)?  
Che conoscenza si aveva del taoismo all'epoca di Kant?

Kant nell'opera del 1794 sta contestando i rischi della rappresentazione simbolica del soprannaturale, gli inganni – non tanto della retorica – quanto di chi usa le immagini per ingannare come Swedenborg (riferimento ai *Sogni di un visionario* e alla lettera a Moses Mendelssohn del 1766).

- B3: "necessità". Commento del termine:

La necessità in Kant è legata all'impossibilità del contraddittorio, secondo la distinzione tra giudizio problematico (*Urteil*), assertorio (*Satz*) e apodittico (*Satz* necessario, è richiesto il principio del terzo escluso. Nuovo riferimento alla prova apagogica<sup>(1)</sup>).

Rispetto all'esclusione della necessità nell'empirico il riferimento forse è al metodo analogico in Newton (analogia induttiva: stesse cause per stessi effetti)

- B5: "Tatsache" = "fatto".

Discussione della razionalità come fatto (e la possibilità di scienze con giudizi sintetici a priori come fatto).

- Chiarificazione sulla distinzione tra analitico e sintetico (B10-11).

A cosa serve l'analisi prima della sintesi? (è necessario aver analizzato il concetto prima di procedere alla sintesi).

L'espressione "versteckter Weise" offre l'occasione per parlare della concezione del chiaro e dell'oscuro in Kant (anche in base a una critica rivolta all'uso kantiano di metafore legate a luce e buio). L'analisi permette di aumentare la distinzione di una rappresentazione chiara (ho coscienza delle note del concetto).

- Rispetto agli esempi riportati da Kant in B3 e B5 si cita l'opera *Sull'uso dei principi teleologici in filosofia*, (A135; trad. it. in *Scritti sul criticismo*, Roma-Bari 1991, p. 59) del 1788, che propone una correzione della KrV.

- Discussione della citazione di Kierkegaard: "io sono colui che sono" è veramente una tautologia? (la traduzione del tetragramma sarebbe piuttosto "io sarò colui che sarò") di sicuro il retroterra è teologico.

---

[1] Nota sulla prova apogogica:

Si assume la contraddittoria ( $\neg p$ ) della proposizione che si vuole provare ( $p$ ), se ne deriva una contraddizione ( $A \wedge \neg A$ )<sup>[2]</sup>, e con questo si vuole provare la verità della proposizione ( $p$ ), ma è necessario che tra le due proposizioni valga il principio del terzo escluso.

---

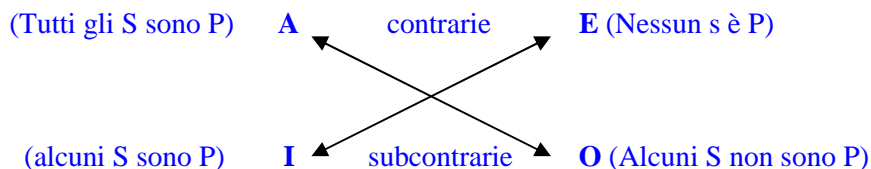
[2] Nota sulla contraddittorietà:

Il quadrato d'opposizione:

*Contraddittorie*: non possono essere né entrambe vere né entrambe false.

*Contrarie*: non possono essere entrambe vere ma possono essere entrambe false.

*Subcontrarie*: non possono essere entrambe false ma possono essere entrambe vere.



Le frecce indicano i rapporti di contraddittorietà.

